



Impariamo  
i diritti umani  
per essere  
responsabili  
2011

*Viaggio intorno al mondo  
per diventare cittadini  
globali*



CONTRIBUTO  
REGIONE DEL VENETO



*“Pochi avranno la grandezza di trasformare la storia, ma ognuno di noi può adoperarsi per modificarne anche una piccola parte: la storia di questa generazione verrà scritta dalla totalità delle singole azioni, verrà delineata proprio dagli innumerevoli e differenti atti di coraggio e fiducia. Ogni volta che un singolo individuo si schiera per un ideale, o agisce per il bene degli altri, o combatte contro l’ingiustizia, dà vita ad un’onda di speranza, onda che andrà ad incontrare altre onde innalzate da altrettante fonti di convinzione e forza, creando una corrente che sarà in grado di abbattere le più alte mura di oppressione e opposizione”*

ROBERT F. KENNEDY



## **QUI TROVERAI:**

### 1. Che cosa sono i **BISOGNI**, i **DIRITTI UMANI** e la **RESPONSABILITÀ**?

- l'editoriale: La comunicazione delle banane!
- i miei bisogni? i bisogni degli altri? ma quali sono?
- i diritti umani? quali diritti umani?
- ma come si suddividono i diritti umani?
- e i diritti umani di bambini e adolescenti?
- l'approccio basato sui bisogni e l'approccio basato sui diritti
- ma tu rispetti, difendi e promuovi i diritti umani?
- diritti e responsabilità

### 2. Una **FOTOGRAFIA** dei diritti umani di bambini e adolescenti, oggi

- l'editoriale: La realizzazione dello sviluppo passa attraverso l'educazione
- salute, istruzione, genere e protezione, violenza e abuso, matrimonio nell'adolescenza, mutilazioni genitali femminili, lavoro minorile
- "volete ascoltare?": giovani voci da zone di conflitto

### 3. Come **TUTELARE** i diritti umani

- livello globale e livello regionale

### 4. Il primo passo verso l'azione: **ESSERE DIFENSORI** dei diritti umani

- l'editoriale: E tu ... da che parte stai?
- gli obblighi dei diritti umani
- suggerimenti per passare all'azione



# 1. Bisogni

Diritti umani

Responsabilità

## L'editoriale

### *La comunicazione delle banane!*

“Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione” (art.19 Dichiarazione Universale dei Diritti Umani), se questo è vero come mai João, che vive in mezzo all’Amazzonia, non ha questa libertà? João abita in un villaggio (isolato) all’interno della foresta Amazzonica, villaggio di sole 4 famiglie per un totale di 35 persone. João è il capo famiglia e sostiene la moglie e i figli con la produzione di banane. Purtroppo si trova in una situazione difficile: non riesce a commercializzare il suo prodotto... non sa quando passa la barca che compra le banane perché il fiume non permette gli orari, e anche se la vedesse arrivare, dovrebbe urlarle di fermarsi o gesticolare e così vendere le sue banane... sperando che nessuno sia arrivato prima di lui.

João non sa che in città c’è un mercato, non sa che potrebbe mettersi d’accordo con un commerciante per garantire sempre la vendita delle sue banane, e quando riesce a vendere, non sa che lo stanno ingannando perché adesso il prezzo delle banane è aumentato... né sa come bloccare una malattia o un tipo di insetto che sta distruggendo la sua piantagione.

**Chi garantisce a João il DIRITTO DI SAPERE? il DIRITTO DI COMUNICARE e dire:**

#### **VENDO BANANE!**

Lui non sa che potrebbe chiedere una consulenza o addirittura un prestito per creare una micro impresa per la trasformazione delle banane in modo da vendere un prodotto già confezionato, dolci, farina ecc... naturalmente ci guadagnerebbe di più.

La tecnologia ha fatto, oggi, passi da gigante: puoi collegarti a internet praticamente da qualsiasi parte del mondo. Ecco la soluzione! cosa impedisce a João di farsi un collegamento internet? Questo risolverebbe tutti i suoi problemi!!

Ma dove, João coltivatore di banane, trova i soldi per

un PC, e se li trovasse, dove trova quelli per pagare un collegamento satellitare (2000 reais al mese pari a circa 700 euro). E anche se ci riuscisse, cosa se ne farebbe visto che non ha energia elettrica?

Già! Forse pensare in internet è troppo ... allora un semplice telefono! Sì! Così potrebbe comunicare e mettersi in contatto per ... ma dove abita João funziona solo se satellitare, e dove trova i soldi per comprarlo? Ma soprattutto per pagare le tariffe di un telefono satellitare? E come ricaricarlo se continua a mancare l’energia elettrica?

João continua ad aspettare e ad urlare alle barche che passano...sperando di riuscire a sfamare la famiglia questo giorno.

Dicono che non vale la pena finanziare un sistema di comunicazione per un villaggio con appena 35 abitanti, forse è anche vero, ma ... João con la sua famiglia? E tutti gli altri João che abitano in piccoli villaggi? Dove è il loro...

#### **DIRITTO A COMUNICARE?**

Il diritto citato dalla dichiarazione Universale dei Diritti Umani è un diritto primario, la comunicazione sta alla base di tutti i processi di conoscenza, formazione e informazione, individuali e collettivi. Tante, troppe le voci non udite o dimenticate, e pochi coloro che hanno il privilegio di possedere i mezzi, le strutture per comunicare ed imporre la propria idea proponendoci solo informazione spazatura o “pilotata”, spingendo alla passività, inibendo la capacità di ogni essere umano di diventare protagonista attivo dello scambio comunicativo.

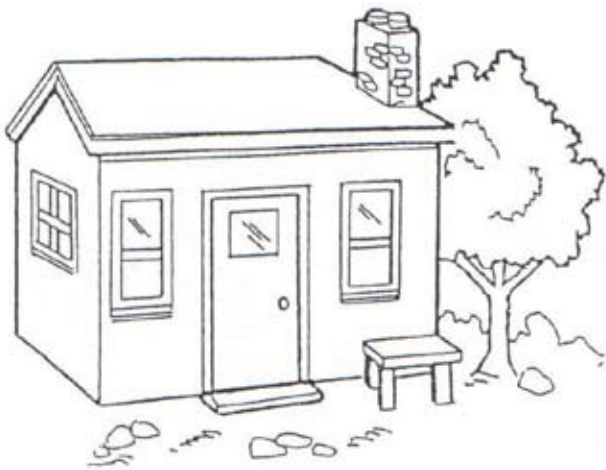
*... e João ...*

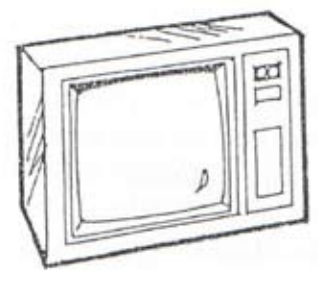
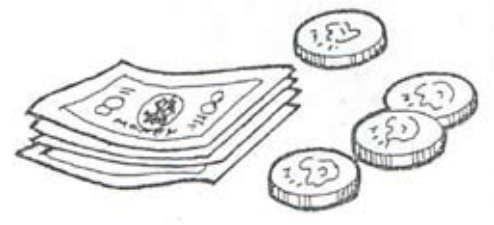
*...continua a urlare alle barche che passano...*

*I miei bisogni? I bisogni degli altri?  
Ma quali sono?*

Scopriamolo insieme con un'attività:

**DAI BISOGNI AI DESIDERI**







# I miei diritti umani?

## Quali diritti umani?

Che cosa sono i **diritti umani**?

Sono...

1. i diritti che appartengono ad ogni essere umano
2. diritti fondamentali, universali, inviolabili, indisponibili
3. diritti uguali, indivisibili, interdipendenti

### Ho 16 anni e vendevo i fazzoletti

*"Mi chiamo Rachid e sono nato in Marocco. Vivevo con mia mamma, i miei due fratelli e le mie due sorelle. Mio padre è andato a lavorare in Italia. Un giorno però è tornato a casa e ha detto a mia mamma che dovevo andare anche io in Italia con lui. Mia mamma non voleva ma poi ha detto di sì. Anch'io non volevo, ma sono dovuto partire. Mia mamma piangeva, ma io no. Ho pianto poi, sulla macchina.*

*Zui in Italia vedevo che tutti andavano a scuola e volevo andarci anch'io, ma mio padre non voleva. Lui voleva farmi vendere i fazzoletti e pulire i vetri delle macchine. Avevo 10 anni allora. Poi una signora davanti ad un supermercato mi ha detto che dovevo andare dall'assistente sociale per andare a scuola, e io ci sono andato.*

*Così sono finito in comunità a Verona. Adesso ho anche imparato il dialetto veneto. La scuola mi piace e sono bravo in matematica. Mi manca mia mamma e la mia casa. Da grande voglio fare il commerciante perché sono bravo a vendere: lo dicono i miei educatori. Poi voglio tornare a casa e portare dei soldi alla mamma, così quando mi vede piange perché è felice di vedermi e per i soldi".*

**Fondamentali:** corrispondono ai bisogni vitali, spirituali e materiali della persona. Sono i diritti alle libertà civili, politiche, sociali, economiche e culturali.

**Universali:** appartengono ad ogni essere umano, senza distinzione di razza, colore della pelle, sesso, lingua, religione,...

**Inviolabili:** nessuno può esserne privato

**Indisponibili:** nessuno può rinunciarvi, neanche volontariamente.

**Uguali:** non è possibile stabilire una gerarchia fra i diritti umani, non ci sono diritti umani più importanti di altri

**Indivisibili:** non è possibile "togliere" un diritto perché meno importante o non essenziale

**Interdipendenti:** insieme i diritti umani formano una struttura complementare

## E i suoi diritti umani?

Dove sono?

Dove sono???

?????

Dove sono?

Dove sono?



## Ma come si suddividono i diritti umani?

• Diritti di prima generazione: sono diritti la cui teoria è emersa a partire dal diciassettesimo secolo in relazione agli avvenimenti politici della Rivoluzione Francese, con l'approvazione della Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino. Le idee principali riguardanti questi diritti erano quelle della libertà personale e della protezione dell'individuo contro le violazioni da parte dello stato.

o **Diritti civili**: riguardano tutte quelle garanzie di integrità fisica e morale e quei diritti legati alla libertà di pensiero, di espressione, di religione

o **Diritti politici**: legati alla possibilità di partecipare alla vita comunitaria e alla società: diritto di voto, diritto di associazione, di partecipazione politica, di dire la propria opinione, di avere accesso all'informazione

• Diritti di seconda generazione: sono i diritti riguardanti il modo in cui le persone vivono e lavorano. Nascono con la Dichiarazione universale dei diritti umani e si fondano sull'idea di uguaglianza e garanzia di accesso a beni sociali ed economici e servizi, rispondono infatti ad un nuovo significato di "vita con dignità".

o **Diritti sociali**: sono quelli necessari per una piena partecipazione alla vita della società. Tra questi: diritto all'educazione, diritto alla salute, diritto alla libertà dalla discriminazione

o **Diritti economici**: sono quelli che si riferiscono al diritto al lavoro, ad un adeguato livello di vita, alla pensione. Questi diritti riflettono sul fatto che sono necessarie un minimo di garanzie materiali per la realizzazione della dignità umana; il loro soddisfacimento, infatti, dovrebbe contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle persone

o **Diritti culturali**: riguardano lo stile di vita di una comunità e spesso viene data loro una attenzione minore rispetto agli altri diritti. In realtà sono essenziali soprattutto per le minoranze all'interno della società, per poter preservare la propria cultura (per esempio, il diritto di non essere discriminato e una uguale protezione di fronte alla legge)

• Diritti di terza generazione: sono quei diritti che si riferiscono ai diritti collettivi e di solidarietà nel senso che i titolari di questi diritti non sono gli individui ma i popoli (per esempio: diritto all'autodeterminazione dei popoli, diritto allo sviluppo, diritto a vivere in un ambiente non inquinato, diritto alla pace)

• Diritti di quarta generazione: definiti come i nuovi diritti, nascono in seguito alle nuove scoperte tecnologiche, in particolare ci riferiamo al diritto al genoma umano e al patrimonio genetico dell'individuo. Il Consiglio d'Europa ha, visto la delicatezza del tema, risposto a queste nuove sfide con la Convenzione per la protezione dei diritti umani e della dignità dell'essere umano riguardo alle applicazioni della biologia e della medicina (1999). Questa categoria non è comunque ancora stata elaborata con precisione.





## **DIRITTI di PRIMA GENERAZIONE**

- Diritto alla vita
- Diritto alla libertà
- Diritto all'uguaglianza di fronte alla legge
- Diritto alla cittadinanza
- Diritto alla libertà di pensiero
- Diritto alla libertà dalla schiavitù e tortura
- Diritto al matrimonio

## **DIRITTI di SECONDA GENERAZIONE**

- Diritto al lavoro
- Diritto alla protezione contro la disoccupazione
- Diritto ad un salario equo
- Diritto al riposo
- Diritto alla protezione della maternità
- Diritto all'istruzione
- Diritto ad un livello di vita adeguato

## **DIRITTI di TERZA GENERAZIONE**

- Diritto alla pace
- Diritto allo sviluppo umano
- Diritto ad un progresso e ad uno sviluppo economico e sociale di tutti i popoli
- Diritto alla decolonizzazione
- Diritto alla libera auto-determinazione dei popoli
- Diritto alla prevenzione della discriminazione
- Diritto dei popoli ad esercitare la piena sovranità sulle proprie risorse naturali

## **DIRITTI di QUARTA GENERAZIONE**

- Diritto al genoma umano
- Diritto al patrimonio genetico dell'individuo



## *E i diritti umani di bambini e adolescenti??*

Nel **1989** le Nazioni Unite (ONU) hanno adottato la

### *Convenzione sui diritti dell'Infanzia(CRC),*

divenuta il punto di riferimento dei diritti dei bambini e degli adolescenti. Si è giunti a questa Convenzione dopo anni di negoziazioni e compromessi tra gli stati membri e con le principali ONG internazionali.

I diritti dei bambini, contenuti nella Convenzione, possono essere suddivisi in tre categorie:

- *Protezione*: per garantire la sicurezza dei bambini(soprattutto in relazione a delle problematiche quali gli abusi, abbandono e sfruttamento)
- *Provvedimenti*: in relazione ai bisogni fondamentali dei bambini (educazione, sanità,...)
- *Partecipazione*: è riconosciuta la capacità dei bambini di prendere decisioni e partecipare alla società in relazione alla propria maturità

### *IL DIRITTO DI ESSERE BAMBINO*

*Voglio un luogo dove poter giocare,  
voglio il sorriso di chi sappia amare,  
voglio un papà che mi abbracci forte,  
voglio il bacio e l'affetto di una mamma...*

*VOGLIO AVERE IL DIRITTO  
DI ESSERE BAMBINO,  
DI ESSERE SPERANZA  
DI UN MONDO MIGLIORE,  
VOGLIO CRESCERE COME  
UN ESSERE UMANO,  
VOGLIO UN MONDO DIVERSO,  
POSSO CONTARE SU DI TE?*

*Voglio che i miei passi lascino un'impronta,  
voglio il diritto di avere il mio pane,  
voglio una mano che mi indichi il cammino,  
voglio semplicemente vita e amore...  
Voglio che gli uomini si diano la mano,  
voglio un mondo più giusto e fraterno,  
voglio che gli uomini vivano la speranza,  
voglio che i bambini cantino così...*

*(canto brasiliano)*

La Convenzione rappresenta, quindi, l'inizio di una **nuova fase** per i diritti dei bambini e degli adolescenti in quanto ora vengono considerati come



*soggetti di diritti e responsabilità* in relazione alla loro età.

È importante anche l'attenzione che viene posta nei confronti della famiglia, indicandone il ruolo, l'autorità e la responsabilità. La Convenzione sottolinea inoltre il supporto che gli stati membri devono dare alle famiglie quando quest'ultime non sono in grado di provvedere ad un adeguato livello di vita per i loro figli.

Attualmente la Convenzione è stata ratificata da **193 paesi** con la sola eccezione di Somalia e Stati Uniti.

*Ma che cosa fa la Convenzione?*

La Convenzione **obbliga** gli Stati che l'hanno ratificata a uniformare le norme di diritto interno a quelle della Convenzione e ad attuare tutti i provvedimenti necessari ad assistere i genitori e le istituzioni nell'adempimento dei loro obblighi nei confronti dei minori.

I quattro principi fondamentali della Convenzione sono:

1. Principio di non discriminazione

Il principio, sancito all'art. 2, impegna gli Stati ad assicurare i diritti a tutti i minori, senza distinzione di razza, colore, sesso, lingua, religione, opinione del bambino e dei genitori.

2. Il principio di superiore interesse del bambino

Il principio, sancito all'art. 3, prevede che l'interesse superiore del bambino deve essere preso in considerazione per qualunque decisione lo riguardi.

3. Diritto alla vita, sopravvivenza e sviluppo

Il principio è sancito dall'art. 6. Questo articolo prevede il riconoscimento da parte degli Stati membri del diritto alla vita del bambino e l'impegno ad assicurarne, con tutte le misure possibili, la sopravvivenza e lo sviluppo.

4. Ascolto delle opinioni del bambino

Il principio, sancito all'art. 12, prevede il diritto dei bambini a essere ascoltati in tutti i procedimenti che li riguardano, soprattutto in ambito legale. L'attuazione del principio comporta il dovere, per gli adulti, di ascoltare il bambino capace di discernimento e di tenerne in adeguata considerazione le opinioni.



## Quali i cambiamenti dopo la Convenzione?

APPROCCIO BASATO SUI BISOGNI	APPROCCIO BASATO SUI DIRITTI
I bambini hanno bisogno di aiuto/assistenza I bambini meritano aiuto/assistenza perchè sono il nostro futuro	I bambini hanno diritto ad un pieno sviluppo umano
Volontario	Obbligatorio
Carità privata	Diritti, responsabilità pubblica, obblighi e doveri giuridici
Affronta i sintomi	Affronta le radici e le cause delle problematiche
Si prefigge obiettivi parziali (la vaccinazione dell'80% dei bambini)	Si prefigge obiettivi totali: tutti i bambini hanno uguali diritti (la vaccinazione dell'80% significa che il diritto alla vaccinazione non è stato realizzato)
Prospettiva di breve periodo	Prospettiva di lungo periodo: a ciascun diritto umano corrispondono obblighi di rispetto, protezione e piena realizzazione
Si interviene ex post quando la necessità è già sorta	Si deve intervenire premanentemente, mirando a prevenire le violazioni
L'identificazione dei bisogni è soggettiva	Riferimento agli standard internazionali
Alcuni bisogni sono generalmente considerati più importanti di altri (alimentazione più dell'educazione per esempio)	I diritti umani non ammettono gerarchizzazioni: sono indivisibili e interdipendenti

## Ma tu rispetti, difendi e promuovi i diritti umani?

Parlare di diritti umani senza coinvolgere le **responsabilità individuali** che da essi derivano è come lasciare un discorso a metà. Esiste infatti una stretta relazione fra diritti, doveri e responsabilità, ed è importante che ognuno di noi sia sempre più consapevole non solo dei propri diritti, ma anche di tutto quello che comporta la loro realizzazione concreta.

## Come si realizzano i diritti umani?

Attraverso il loro **rispetto** e la loro **promozione**. Solo così infatti si arriverà alla diffusione di una vera **cultura di pace** nel mondo intero. La protezione e la promozione dei diritti fondamentali sono la base della libertà, della giustizia e della pace e tutti abbiamo la responsabilità di apportare qualcosa per la costruzione di una cultura fondata su questi valori.

I diritti umani sono **diritti individuali universali** e allo stesso tempo diritti sociali universali.



*Che cosa vuol dire questo?*

Sono diritti individuali universali nel senso che appartengono a ciascun individuo in qualsiasi Paese, ma anche all'universalità, alla comunità umana.

Sono anche diritti sociali universali perché in un modo o nell'altro si relazionano tra loro, nel senso che la protezione dei diritti altrui implica inevitabilmente la protezione dei miei propri diritti.

Le violazioni di diritti umani diventano responsabilità comune differenziata, di tutti e di ciascuno, a differenti livelli, individuale e collettivo.

È imprescindibile, quindi, una presa in carico di responsabilità – da parte di tutti e di ciascuno – per la promozione dei diritti umani, che coinvolga, oltre allo Stato, anche le organizzazioni internazionali, le imprese, le ONG, le scuole, le comunità, le famiglie e i singoli individui.

**E', quindi, molto importante che anche tu cerchi di riflettere sui tuoi diritti e sulle responsabilità che ne derivano per la tua vita.**

Capire il tipo di impegno che il rispetto e la promozione dei diritti umani comporta è un salto in avanti rispetto alla pura e semplice conoscenza degli stessi, ed è fondamentale rendersi conto che nella nostra quotidianità abbiamo continuamente a che fare con la violazione dei diritti umani di coloro che ci circondano e spesso noi stessi siamo i fautori di queste violazioni.

**Ogni tua parola, ogni tuo atteggiamento rischia di essere una limitazione del diritto dell'altro.**

Proviamo dunque a capire quali comportamenti sono da assumere per tutelare i diritti umani nella nostra vita quotidiana.

## *DIRITTI e RESPONSABILITÀ*

Diritto alla libertà e all'uguaglianza (Art. 1)	Dovere di rispettare i tempi e le diversità di ognuno Dovere di rispettare la libertà altrui Dovere di trattare tutti allo stesso modo
Diritto alla non discriminazione (Art.2)	Dovere di non discriminare le persone per nessun motivo Dovere di rispettare gli altri per la loro diversità Dovere di non emarginare, selezionare, escludere qualcuno Dovere di rispettare l'origine, la famiglia e l'identità di ognuno Dovere di comportarsi con tutti allo stesso modo



<p>Diritto alla vita, sicurezza (art. 3)</p>	<p>Dovere di non nuocere alla vita e alla sicurezza degli altri          Dovere di essere “promotore di vita”          Dovere di garantire la vita          Dovere di rispettare la vita degli altri</p>
<p>Diritto alla libertà dalla schiavitù (art. 4)</p>	<p>Dovere di garantire la libertà fisica, psicologica di ognuno          Dovere di non indurre alla schiavitù          Dovere di non ridurre in schiavitù</p>
<p>Diritto alla libertà da trattamenti disumani (art. 5)</p>	<p>Dovere di rispettare le persone nella loro integrità          Dovere di astenersi dal compiere atti di violenza          Dovere di intervenire in presenza di atti di violenza          Dovere di non assumere atteggiamenti razzisti o xenofobi</p>
<p>Diritto al riconoscimento personalità giuridica (art.6)</p>	<p>Dovere di riconoscere gli altri in quanto esseri umani con diritti, doveri e responsabilità          Dovere di garantire i diritti di tutti          Dovere di adempiere alle proprie responsabilità individuali e collettive</p>
<p>Diritto ad essere innocenti fino a prova contraria (art. 11)</p>	<p>Dovere di considerare innocente fino a quando non si hanno le prove per dimostrare il contrario          Dovere di permettere a chiunque di esprimere e provare la propria innocenza          Dovere di garantire la libertà di ognuno nella ricerca della verità</p>
<p>Diritto alla privacy (art. 12)</p>	<p>Dovere di rispettare la riservatezza degli altri          Dovere di tutelare la privacy degli altri</p>
<p>Diritto alla libertà di movimento (art 13)</p>	<p>Dovere di rispettare e garantire la libertà di movimento degli altri          Dovere di favorire gli spostamenti degli altri          Dovere di non interferire con i movimenti degli altri</p>
<p>Diritto alla cittadinanza (art 15)</p>	<p>Dovere di riconoscere e rispettare tutti i cittadini in quanto uomini          Dovere di garantire il rispetto della cittadinanza altrui</p>



Diritto alla proprietà privata (art. 17)	Dovere di rispettare la proprietà altrui Dovere di rispettare tutti i beni esistenti
Diritto alla libertà di pensiero, coscienza e religione (art. 18)	Dovere di rispettare il pensiero di ogni persona Dovere di garantire la libertà di coscienza Dovere di rispettare tutte le persone con la loro cultura e il loro mondo
Diritto alla libertà di espressione e opinione (art 19)	Dovere di non offendere nessuno con quello che si dice Dovere di ascoltare gli altri quando parlano Dovere di garantire questa libertà a tutti
Diritto alla libertà di riunione (art. 20)	Dovere di rispettare e garantire la libertà di riunione altrui Dovere di partecipare attivamente alla vita della società Dovere di esercitare la propria responsabilità sociale
Diritto alla partecipazione politica e sociale (art. 21) diritto alla democrazia	Dovere di partecipare per il bene della comunità Dovere di votare Dovere di pagare le tasse Dovere di adempiere agli obblighi previsti per legge
Diritto alla sicurezza sociale (art. 22)	Dovere di liberare le persone dal bisogno Dovere di garantire un adeguato sviluppo della persona e della sua vita Dovere di garantire la realizzazione dei diritti economici e sociali, culturali e civili e politici
Diritto al lavoro (art. 23)	Dovere di lavorare nel modo più idoneo e corretto possibile Dovere di aggiornarsi e riqualificarsi costantemente Dovere di rispettare gli altri nel proprio lavoro
Diritto al riposo e svago al gioco (art. 24)	Dovere di dare anche ad altri il loro tempo di svago e gioco Dovere di garantire la salute di ognuno Dovere di dedicare tempo ad attività "extra" per il pieno sviluppo umano di ognuno



<p>Diritto ad un tenore di vita sufficiente (art. 25)</p>	<p>Dovere di accorgersi dei bisogni dell'altro Dovere di assumere gli atteggiamenti necessari al soddisfacimento di questo diritto Dovere di rispettare la vita degli altri con le proprie scelte quotidiane</p>
<p>Diritto all'educazione (Art. 26)</p>	<p>Dovere di partecipare Dovere di impegnarsi al meglio delle proprie forze Dovere di non interferire/limitare l'apprendimento di altri Dovere di favorire l'educazione degli altri, di aiutare a crescere Dovere di informarsi sulle diverse opportunità esistenti in termini educativi</p>
<p>Diritto alla partecipazione culturale (art 27)</p>	<p>Dovere di partecipare in modo attivo alla vita culturale della comunità Dovere di garantire la partecipazione di tutti Dovere di promuovere la vita culturale Dovere di conoscere le altre culture Dovere di rispettare le altre culture</p>
<p>Diritto ad un mondo più giusto ed equo (art. 28)</p>	<p>Dovere di assumere comportamenti equi nelle scelte quotidiane Dovere di partecipare alla realizzazione di un mondo migliore Dovere di rispettare, difendere e promuovere i diritti umani di tutti</p>
<p>Inviolabilità dei diritti umani (art. 30)</p>	<p>Dovere di riconoscere i diritti fondamentali come innati Dovere di promuovere la tutela di tutti i diritti umani Dovere di non assumere atteggiamenti contrari ai diritti umani</p>

(i diritti sono quelli enunciati nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani)

*Dal mio diritto alla tua responsabilità,*

*dal tuo diritto alla mia responsabilità!*



## 2. Una fotografia dei diritti umani di bambini e adolescenti, oggi



### L'editoriale

#### La realizzazione dello sviluppo passa attraverso l'educazione

*Perché noi abbiamo la possibilità di scegliere un'educazione di qualità per i nostri figli e milioni di genitori che vivono nel sud del mondo non hanno la nostra stessa libertà?*

*La realtà odierna ci presenta una situazione critica dal punto di vista dell'istruzione elementare, anche se in via di miglioramento per diversi paesi. Ricordiamoci che ancora oggi **93 milioni di bambini non hanno accesso ad una istruzione elementare** (pensiamo che l'intera Germania, per esempio, ha una popolazione di 82 milioni di abitanti... è come se tutti i tedeschi non andassero a scuola... un bel paragone!!). Purtroppo alcune zone continuano a perseverare in una situazione molto critica: pensiamo che nella sola Africa Sub-Sahariana 41 milioni di bambini sono all'esterno del circuito scolastico, e in Asia del Sud sono 31,5 milioni. Inoltre, solo la metà di quelli che frequentano la scuola termina il ciclo elementare (nell'Africa sub sahariana solo 1/3) e, alla luce di questi dati sappiamo che 1/4 degli adulti nei "PVS" non sa leggere e scrivere (879 milioni di adulti analfabeti, di cui 2/3 sono donne).*

*Sono numeri davvero "pesanti".*

*Ma perché non si riesce a garantire a tutti quello che è un diritto umano fondamentale, sancito da molte legislazioni nazionali e dalle più importanti Dichiarazioni e Trattati Internazionali? Perché il secondo obiettivo del millennio "assicurare l'istruzione elementare universale" è ancora lontano?*

*È importante considerare lo sviluppo come un'espansione delle libertà reali di cui godono gli esseri umani, e quindi, per poterlo raggiungere, bisogna partire dall'eliminazione di queste illibertà, come ampiamente illustrato dall'economista indiano Amartya Sen.*

**La negazione del diritto all'educazione è la negazione della libertà di ogni essere, bambino o adulto, di formarsi per potersi scegliere liberamente il futuro che ritiene più opportuno per se stesso.**

*Cerchiamo ora di capire perché l'educazione è così importante per lo sviluppo di un popolo e di un paese. Innanzitutto, concentrare le forze in una educazione di qualità per tutti consentirà il raggiungimento di molti obiettivi che vanno al di là del puro risultato scolastico, quando infatti si parla di educazione non si deve intendere solamente insegnare/imparare la storia, la geografia o la matematica, ma il formare le coscienze, il dare uno scopo di vita,... il consentire ai giovani di credere in un loro futuro, e il permettere loro di sapere quello che possono e devono fare.*

*L'educazione è davvero la chiave per un sviluppo sostenibile e lo dimostrano vari casi di aree geografiche che, pur in condizioni economiche limitate, sono riuscite ad avere notevoli miglioramenti nell'indice di sviluppo umano (Kerala).*

*Inoltre, promuovendo l'educazione, senza dubbio si realizzeranno anche altri obiettivi (promuovere l'uguaglianza di genere e l'autonomia delle donne). Incentivando la partecipazione delle bambine/ragazze a scuola (cosa che non è per niente scontata non solo per la preferenza, in molte culture, del maschio, ma anche per il fatto che le ragazzine ingravidando presto sono "costrette" a rinunciare alla scuola per occuparsi del figlio) si insegna loro l'uguaglianza rispetto ai compagni maschi, si insegna che ce la possono fare a sognare un futuro diverso rispetto alle loro mamme, e si danno loro le capacità per essere "qualcuno".*



## SALUTE

1. I **tassi di mortalità** per adolescenti da 10-14 sono più bassi che in qualunque altro gruppo d'età

2. Le ragazze presentano tassi di mortalità più bassi rispetto ai ragazzi, anche se la differenza è molto più netta nei paesi industrializzati che in quelli in via di sviluppo

3. I **RISCHI per la sopravvivenza** e la salute degli adolescenti provengono da diverse CAUSE: incidenti, AIDS, gravidanza precoce, aborti non sicuri, comportamenti rischiosi come il consumo di tabacco e uso di droghe, problemi di salute mentale e violenza.

**a.** Gli **incidenti** sono la principale causa di decesso per gli adolescenti dai 10 ai 19 anni (quasi 400.000 morti all'anno). Molte di queste morti sono collegate ad incidenti stradali. I ragazzi sono più esposti delle ragazze a infortuni e decessi dovuti ad incidenti, come pure alla violenza che scaturisce da scontri casuali o da conflitti organizzati tra gang rivali.

**b.** La propensione degli adolescenti a rischiare li porta a sperimentare **tabacco, alcool e altre droghe** che creano dipendenza, senza che essi riescano a comprendere sufficientemente i potenziali danni per la salute o altre conseguenze a lungo termine della dipendenza, come farsi trascinare nel crimine per pagarla. La dipendenza più comune è quella dal fumo di sigaretta, un'abitudine che quasi tutti gli utilizzatori di tabacco si formano negli anni dell'adolescenza. Si stima che metà dei 150 milioni di adolescenti che continuano a fumare finiranno per morire di cause collegate al tabacco.

**c.** Le bambine e le ragazze hanno maggiori rischi di **difficoltà alimentari** e soprattutto anemia rispetto ai maschi.

**d.** Le ragazze hanno maggiori probabilità di avere **rapporti sessuali precoci** durante l'adolescenza, ma meno probabilità di usare contraccettivi. Alcuni ragazzi hanno rapporti sessuali nei primi anni dell'adolescenza; secondo indagini a domicilio rappresentative del mondo in via di sviluppo, Cina esclusa, circa l'11% delle femmine e il 6% dei maschi tra i 15 e i 19 anni dichiara di aver fatto sesso prima dei 15 anni. C'è un'allarmante e costante disparità nel campo della salute sessuale e riproduttiva tra gli adolescenti maschi e femmine. I ragazzi hanno maggiori probabilità delle ragazze di usare un profilattico quando hanno rapporti sessuali più a rischio, benché siano le ragazze a correre i maggiori rischi di infezioni trasmesse sessualmente, tra cui l'**HIV**.

**e.** L'**empowerment** delle adolescenti soprattutto attraverso la conoscenza della salute sessuale e riproduttiva. Il matrimonio precoce, che spesso gli anziani ritengono una forma di protezione per le ragazze – e in misura molto minore anche per i ragazzi – dai predatori sessuali, dalla promiscuità e dall'ostracismo sociale, in effetti fa sì che i ragazzi abbiano più probabilità di essere ignoranti in materia di salute e più esposti all'abbandono scolastico. Quando rimangono incinte, molte delle adolescenti a cui viene richiesto di sposarsi troppo presto corrono un rischio di mortalità materna molto maggiore, dato che il loro corpo non è abbastanza maturo per affrontare una simile esperienza. Più una ragazza è giovane quando resta incinta, che sia sposata o no, e maggiori sono i rischi per la sua salute. Nell'America latina, uno studio dimostra che le ragazze che partoriscono prima dei 16 anni hanno probabilità dalle tre alle quattro volte maggiori di morire rispetto alle donne sopra i vent'anni. Le complicazioni collegate alla gravidanza e al parto sono tra le cause principali di morte a livello mondiale per le adolescenti tra i 15 e i 19 anni. Per le bambine, il matrimonio precoce è associato anche a un maggior rischio di infezioni trasmesse sessualmente e di gravidanze indesiderate.

**f.** Gli **aborti non sicuri** comportano rischi elevati che provoca direttamente la morte di molte adolescenti e ne danneggia tante altre. Secondo le stime di uno studio del 2003 dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, il 14% di tutti gli aborti non sicuri che si verificavano nel mondo in via di sviluppo – e che quell'anno ammontavano a 2,5 milioni – coinvolgevano adolescenti sotto i 20 anni. La maggior parte degli aborti non sicuri che coinvolgono degli adolescenti è praticata da medici inesperti e spesso ha luogo in circostanze rischiose e in condizioni non igieniche. Il numero è stato stimato tra 1 e 4 milioni l'anno.

**g.** l'ottava causa principale di decessi tra gli adolescenti di 15-19 anni, e la sesta tra i bambini di 10-14 anni, l'**AIDS** ha un costo sproporzionatamente elevato nei paesi in cui il virus è molto diffuso. In tutto il mondo, molti nuovi casi di HIV coinvolgono giovani tra i 15 e i 24 anni. In quattro delle sette regioni del mondo, le giovani donne hanno probabilità all'incirca doppie, rispetto ai maschi, di convivere con l'**HIV**.

4. Nessuno sa quanti adolescenti siano colpiti da **disabilità fisica o mentale**. È probabile che gli adolescenti con disabilità patiscano delle forme di discriminazione, esclusione e stigmatizzazione simili a quelle patite dai bambini più piccoli. Gli adolescenti con disabilità vengono spesso allontanati dalla società e considerati vittime passive od oggetti di carità. Sono anche vulnerabili alla violenza fisica e ad abusi di ogni genere. Hanno probabilità molto minori di andare a scuola e anche quando lo fanno possono ottenere risultati al di sotto della media. Questa mancanza di opportunità educative può contribuire alla povertà a lungo termine.

## ISTRUZIONE



1. Più di **70 milioni di adolescenti** in età da media inferiore **non vanno a scuola** e l’Africa subsahariana è la regione più colpita dal fenomeno, ossia circa un quinto del totale di quel gruppo di età che non vanno a scuola neanche loro, magari perché non hanno completato l’istruzione primaria, oppure perché non sono riusciti a passare alla scuola secondaria inferiore o l’hanno semplicemente abbandonata. Pertanto, se si tiene conto degli adolescenti, il problema mondiale dei bambini fuori dalla scuola raddoppia la sua gravità. Di questi adolescenti che non vanno a scuola, **il 54% è costituito da ragazze**.

2. Alcuni bambini non passano alla scuola secondaria all’età giusta, mentre altri la abbandonano del tutto.

3. Le **barriere** che ostacolano la frequenza scolastica a livello secondario sono molto simili a quelle del livello primario, ma spesso ancora più radicate. Il costo dell’istruzione secondaria è sovente più alto di quello della primaria e pertanto è più difficile che le famiglie possano permetterselo; le scuole secondarie sono più lontane da casa, il che richiede spesso dei mezzi di trasporto; inoltre, risulta maggiore il conflitto tra le aspirazioni scolastiche e il reddito che un adolescente potrebbe guadagnare lavorando.

4. A livello globale, le ragazze sono ancora indietro rispetto ai ragazzi quanto a **partecipazione** alla scuola secondaria, con un tasso di iscrizione netto, per il periodo 2005-2009, pari al 53% per i ragazzi e al 48% per le ragazze. Benché le ragazze siano generalmente indietro rispetto ai ragazzi, il loro svantaggio non è assoluto. Lo svantaggio delle ragazze è più alto nei paesi meno sviluppati, soprattutto nell’Africa subsahariana e nell’Asia meridionale. Tuttavia, nelle regioni Asia orientale e Pacifico e America latina e Caraibi, il tasso netto di frequenza della scuola secondaria è più elevato per le ragazze che per i ragazzi. Le ragazze e i ragazzi si trovano a dover affrontare sfide diverse riguardo alla frequenza scolastica. Le ragazze, soprattutto quelle povere, hanno meno probabilità di frequentare la scuola secondaria a causa di vari **svantaggi e discriminazioni**, tra cui il lavoro domestico, il matrimonio precoce, l’esclusione di natura etnica o sociale e la gravidanza precoce.<sup>35</sup> I ragazzi, invece, possono trovarsi a dover affrontare delle sfide psicologiche per andare a scuola. Gli adolescenti maschi tendono a riferire una minore soddisfazione nei confronti della scuola rispetto alle ragazze.<sup>36</sup> Gli studi dimostrano come i ragazzi tendano a dedicare meno tempo delle ragazze alle attività accademiche, mentre la mancanza di coinvolgimento da parte della famiglia e l’influenza dei gruppi di coetanei possono anche influenzare negativamente i livelli di soddisfazione degli adolescenti maschi e il loro adeguamento alla scuola.

## GENERE E PROTEZIONE

1. Molte delle minacce principali ai bambini in termini di **violenza, abusi e sfruttamento** risultano più gravi durante l’adolescenza. Sono soprattutto gli adolescenti a venir costretti a partecipare ai conflitti come **bambini soldati** o a lavorare in condizioni pericolose come operai minorenni. Milioni di adolescenti sono soggetti a sfruttamento o si trovano in conflitto con i sistemi di giustizia penale. Ad altri vengono negati i diritti alla protezione a causa di sistemi giuridici inadeguati o di norme sociali e culturali che consentono impunemente lo sfruttamento e l’abuso degli adolescenti.

2. Le minacce al diritto degli adolescenti alla protezione sono aggravate dalla **discriminazione** e dall’esclusione in base al genere. La mutilazione genitale/escissione, il matrimonio precoce, la violenza sessuale e la servitù domestica sono quattro abusi che, secondo le stime, colpiscono un numero di adolescenti femmine molto maggiore rispetto ai maschi. Ma ci sono anche delle violazioni dei diritti umani commesse ai danni dei maschi a causa del loro genere; soprattutto i ragazzi, per esempio, vengono arruolati a forza come bambini soldati e a loro viene chiesto di svolgere le forme fisicamente più pesanti di lavoro minorile.



## VIOLENZA E ABUSO

1. La violenza e gli abusi sessuali, soprattutto ai danni delle ragazze, sono frequenti e troppo spesso tollerati. Gli atti di violenza si verificano all'interno della famiglia, a scuola e nella comunità; possono essere di natura fisica, sessuale o psicologica. È impossibile misurare le vere **dimensioni della violenza** contro gli adolescenti, dato che la maggior parte degli abusi si verifica in segreto e non viene riferita. Dati provenienti da 11 paesi con stime disponibili mostrano un'ampia variazione nei livelli di violenza contro le ragazze dai 15 ai 19 anni.

2. Oltre a patire violenze per mano degli adulti gli adolescenti hanno anche probabilità molto maggiori di subire **violenze dai loro coetanei** che in qualunque altra fase della vita. Gli atti di violenza fisica raggiungono un picco durante il secondo decennio di vita, con alcuni adolescenti che li usano per ottenere il rispetto dei loro coetanei o per affermare la propria indipendenza. Per molti giovani l'esperienza della violenza fisica, sia come vittime sia come aggressori, è ampiamente confinata agli anni dell'adolescenza e diminuisce man mano che si entra nell'età adulta.

3. Certi **gruppi di adolescenti** sono particolarmente **vulnerabili** alla violenza fisica, compresi i ragazzi con disabilità, quelli che vivono per strada, quelli in conflitto con la legge e quelli rifugiati o sfollati. La violenza e gli abusi sessuali possono verificarsi ovunque e in molte forme diverse: a casa, a scuola, al lavoro, nella comunità o persino nel cyberspazio. Benché ne siano colpiti anche i ragazzi, gli studi dimostrano che la maggioranza delle vittime di abusi sessuali è costituita da ragazze. Gli adolescenti possono essere indotti allo sfruttamento commerciale del sesso facendo finta di offrire loro istruzione o impiego, oppure in cambio di denaro.

4. La povertà, l'esclusione economica e sociale, il basso livello di istruzione e la mancanza di informazione sui rischi collegati allo **sfruttamento sessuale** a fini commerciali fanno aumentare la vulnerabilità degli adolescenti agli abusi sessuali. Il fattore trainante dello sfruttamento sessuale a fini commerciali è la richiesta.

5. Le dimensioni di genere delle violenze e degli abusi – di natura fisica, sessuale e psicologica – ai danni di adolescenti sono cruciali. Le ragazze subiscono tassi più elevati di **violenza domestica e sessuale** rispetto ai ragazzi; questi abusi rafforzano il predominio maschile nella famiglia e nella comunità, e al tempo stesso ostacolano l'empowerment femminile. La diffusa accettazione della violenza nel matrimonio come un tratto comune della vita, soprattutto da parte delle giovani donne, costituisce un grave motivo di preoccupazione.

## MATRIMONIO NELL'ADOLESCENZA

1. La maggior parte dei matrimoni in adolescenza si verifica dopo i 15 anni ma prima dei 18. Il matrimonio in adolescenza – definito qui come matrimonio o convivenza in cui uno o entrambi gli sposi ha meno di 19 anni – è più comune in Asia meridionale e nell'Africa subsahariana.

2. Nuove cifre provenienti da 31 paesi in queste due regioni dimostrano che la maggior parte dei matrimoni in adolescenza si verifica tra i 15 e i 18 anni di età. In tre paesi – Bangladesh, Ciad e Niger – circa un terzo delle donne tra i 20 e i 24 anni si è sposata a 15 anni.

3. Gli **effetti** del matrimonio precoce sulla salute e sull'istruzione delle ragazze sono stati già evidenziati in questo rapporto, ma anche gli effetti psicosociali sono enormi. È probabile che le ragazze si ritrovino in una posizione di impotenza all'interno della famiglia di loro marito, senza poter vedere amiche della stessa età o altre fonti di sostegno. Questa impotenza le rende più vulnerabili agli abusi ed è più probabile che debbano sopportare un carico eccessivo di lavoro domestico.

## MUTILAZIONE GENITALE FEMMINILE/ESCISSIONE

1. La prevalenza della mutilazione genitale femminile/ escissione (FGM/C), anche se in diminuzione, è ancora diffusa in 29 paesi
2. Più di **70 milioni di ragazze e di donne** tra i 15 e i 49 anni sono state sottoposte alla mutilazione genitale femminile/ escissione, di solito all'inizio della pubertà.
3. Dei 29 paesi in cui la prevalenza della FGM/C risulta maggiore dell'1%, solo lo Yemen non si trova nel continente africano.
4. Questo genere di escissione è estremamente pericoloso, soprattutto quando, com'è comune, ha luogo in un ambiente poco igienico. Può provocare **importanti danni** a lungo termine e fa aumentare il rischio di complicazioni durante il parto sia per la madre sia per il bambino. Riduce inoltre la capacità delle ragazze di avere un normale e sano sviluppo sessuale.



## LAVORO MINORILE

1. Circa **150 milioni di bambini** dai 5 ai 14 anni sono attualmente impegnati nel lavoro minorile, con un'incidenza che risulta più elevata nell'Africa subsahariana.
2. Gli adolescenti che lavorano per troppe ore in **condizioni pericolose** non hanno molte probabilità di riuscire a portare a termine la loro istruzione, e questo ne limita gravemente la capacità di sfuggire alla povertà.
3. Le prove dimostrano che, negli ultimi anni, la prevalenza del lavoro minorile è andata diminuendo e che l'incidenza del lavoro minorile pericoloso è in netta **diminuzione**. Continua però a compromettere le possibilità di vita e di benessere degli adolescenti in gran parte del mondo in via di sviluppo.
4. Gli adolescenti sono vittime anche del **traffico di esseri umani**. Molte forme di rischio restano perlopiù invisibili a causa della loro natura clandestina o delle difficoltà che gli adolescenti incontrano a denunciare questi problemi. Il traffico di esseri umani è un'attività così illegale e clandestina che le statistiche relative al numero di bambini e di adolescenti coinvolti sono probabilmente inaffidabili. Gli adolescenti possono essere venduti per lavori forzati, matrimoni, prostituzione o lavori domestici. Possono venire trasportati oltre confine, anche se è più comune che questi traffici avvengano all'interno dei vari paesi.



## *"Volete ascoltare?": giovani voci da zone di conflitto*

SI PARLA SPESSO (ANCHE SE NON È MAI ABBASTANZA) DI SITUAZIONI DI GUERRA, MA POCHISSIME VOLTE (FORSE QUASI MAI) SI DÀ VOCE A CHI VIVE IN PRIMA PERSONA QUESTE REALTÀ DI CONFLITTO. ASCOLTIAMO DUNQUE LE PAROLE DI ALCUNI GIOVANI CHE HANNO DECISO DI CONDIVIDERE CON NOI LE LORO VITE.

*"Noi tutti abbiamo perso una parte della nostra vita, e non potrà mai tornare indietro"*

*"Non abbiamo perso tutta la nostra speranza. Abbiamo ancora voglia di andare a scuola e giocare con i nostri amici. Vogliamo contribuire a costruire la pace nelle nostre società e rendere questo mondo un posto migliore. Abbiamo ancora dei grandi sogni"*

*"Parlare delle nostre esperienze non sarà sufficiente. Riusciremo a vedere un cambiamento?"*

*"Alcuni di noi sono nati nel mezzo di questa violenza. È diventato uno stile di vita"*

*"Alcuni di noi restano intrappolati in questa cultura delle armi e della droga che ha trasformato le nostre comunità"*

*"Molti nostri amici sono diventati tossicodipendenti e spacciatori per sopravvivere. Tutto questo diventa una fuga da quella che si è vissuto"*

*"Al rientro dalla guerra la nostra comunità ci tratta come emarginati. Ci trattano male e non vogliono che gli altri giovani stiano con noi. A scuola ci prendono in giro. Nessuno si preoccupa di come ci sentiamo o di quello che vogliamo"*

*"Viviamo in una grande prigione, privi dei più semplici diritti che qualsiasi individuo dovrebbe avere"*

*"Riuscite ad immaginare che cosa vuol dire perdere tutto improvvisamente? Essere sradicati dalla propria casa, dalla propria famiglia, dagli amici?"*

*"A volte sono ossessionato dai ricordi delle atrocità che ho commesso. Non siamo ancora diventati adulti, ma la nostra infanzia è finita bruscamente. Dobbiamo imparare a difenderci da soli senza averne i mezzi"*

*"Veniamo violentate continuamente e poi portiamo in grembo i figli dei "killer". È un trauma dentro ad un altro trauma. Spesso la brutalità dell'attacco, nei nostri corpi non ancora sviluppati, porta a devastanti lesioni fisiche"*

*"A causa della piaga dell'HIV/AIDS, se sei una ragazza pensi che è meglio morire colpita da una pallottola piuttosto che avere l'AIDS"*

*"Noi crediamo che l'istruzione è fondamentale per il nostro futuro e che abbiamo diritto a sognare una vita migliore. Ma quando si perdono mesi o anni di scuola a causa della guerra, abbiamo paura che i nostri sogni fuggano via da noi"*

*"Facciamo tutti i tipi di lavori per poter avere pochi soldi: vendere sigarette, lucidare le scarpe, fare il cameriere. Non si può immaginare quello che alcuni di noi devono fare per sopravvivere, soprattutto se siamo stati separati dalle nostre famiglie"*

*"Io non mi vergogno di essere un venditore di strada, perché non ho avuto altra scelta"*

*"Perché non ci chiedono di che cosa abbiamo bisogno?"*

*"Hanno fatto di noi orfani, senza casa, alcuni anche sono stati resi disabili, hanno ucciso i nostri parenti. Hanno negato alla maggior parte di noi l'amore"*

*“Solo quando gli adulti saranno disposti ad ascoltarsi e a parlarsi, non ci sarà più la necessità di prendere le armi e fare le guerre”*

*“I giovani e i bambini dovrebbero essere responsabili del proprio futuro. Dobbiamo capire come è possibile cambiare il mondo. Noi giovani abbiamo bisogno di attivarci e coinvolgere il governo e le organizzazioni internazionali sulle questioni che ci affliggono”*

*“Noi bambini dovremmo aumentare la nostra voce in modo che le persone ci ascoltino di più”*

*“Alcuni di noi stanno contribuendo alle politiche governative attraverso i gruppo di bambini, dei giovani e ai consigli. Ci piace essere coinvolti nelle decisioni che ci riguardano. Anche se un buon numero di noi non ha ancora voce”*

*“Noi vogliamo che i nostri diritti vengano rispettati. Abbiamo questi diritti e vi chiediamo di aumentare la consapevolezza di questi diritti e la loro promozione”*

(da “Will you listen? Young voices from conflict zones – UNICEF)

Queste frasi sono solo alcuni esempi di quello che i giovani che vivono la guerra si portano dentro, un’esistenza ormai compromessa, ma con ancora la voglia di sognare e di ricercare un futuro migliore. Certo, molti di loro restano presi dentro al vortice della violenza e non riescono più ad uscirne, ma altri, con coraggio e costanza, lottano per poter vivere in un mondo migliore.

Da queste testimonianze emerge chiaramente la maturità di questi giovani che sono consapevoli del vissuto che si portano dietro, un vissuto che li accompagnerà per sempre con le sue atrocità, i suoi lutti, i suoi ricordi, le paure, ...ma dall’altro lato sono consapevoli di poter recuperare la vita. Come dice la prima testimonianza “non si può tornare indietro”, il passato non si può cancellare, ma quello che si può fare è guardare avanti e trovare la speranza e la voglia per cambiare.

Sicuramente non è facile andare avanti anche perché la violenza della guerra diventa “uno stile di vita” che permea la società anche a guerra finita. Cosa resta infatti dopo la guerra? Cosa provano questi giovani nel ritrovarsi “senza più niente da fare”? In quale mondo si ritrovano? Il senso di abbandono, il dramma della separazione e il sentirsi fuori posto in ogni momento dopo un’esperienza di questo tipo porta i giovani a dover affrontare un ulteriore trauma, e situazioni di vita che apparentemente sembrano facili, si trasformano in un vortice da cui è difficile scappare. La droga, l’emarginazione, la violenza in cui si ritrovano sono soltanto tentativi di fuga dalla realtà.

### **Quanta forza e quanto coraggio! Dopo tutto quello che hanno vissuto credono ancora nelle persone!**

Pochi fra di noi possono capire cosa vuole dire vivere un’esperienza di questo tipo, la testimonianza indiretta ci può solo avvicinare a queste realtà. **Noi, però, possiamo farci VOCE di questi ragazzi, possiamo mostrare cosa vuol dire vivere la guerra e quali le sue terribili conseguenze.** Un mondo di pace non lo creano i politici e i governanti, ma come hanno espresso questi giovani, sono le nostre azioni quotidiane a creare un clima positivo. Pensiamoci due volte prima di litigare con il compagno o con il vicino, pensiamoci due volte

*Noi siamo bambini sfollati.*

*Noi siamo bambini che sono stati utilizzati dai gruppi armati.*

*Noi siamo orfani.*

*Noi siamo bambini di strada.*

*Noi siamo ragazze che vendono i nostri corpi per sopravvivere.*

*Noi siamo bambini che sono costretti a lavorare*

*Noi siamo bambini che non possono andare a*

*scuola.*

*Noi siamo bambini con disabilità.*

*Noi siamo bambini che vivono con l’HIV.*

*Noi siamo detenuti bambini.*

*Noi siamo ragazze che hanno violentato.*

*Noi siamo bambini che ci prendiamo cura dei nostri fratelli e sorelle.*

*Noi siamo bambini senza infanzia.*





### 3. Come tutelare i Diritti Umani

Nel corso degli anni si sono formati diversi strumenti e meccanismi per la promozione e protezione dei diritti umani, questo significa che i diritti enunciati nella Dichiarazione Universale sono stati tradotti in obblighi giuridici (trattati e convenzioni) per gli stati che li hanno ratificati.

Due sono i **livelli** su cui si articolano i sistemi di protezione dei diritti umani:

#### livello globale e livello regionale

**Livello globale:** è il sistema di tutela dei diritti umani dell'ONU caratterizzato da diverse convenzioni che proteggono specifiche categorie dei diritti umani e vincolano gli stati membri di ciascuna convenzione.

- a. Il **Consiglio per i diritti umani**: è un organo intergovernamentale il cui compito è quello di monitorare la condizione dei diritti umani in tutto il mondo e di definire le aree di preoccupazione. È composto da 47 stati.
- b. Gli **otto Comitati**: istituiti successivamente all'approvazione da parte dell'Assemblea Generale dell'ONU di otto convenzioni fondamentali sui diritti umani, allo scopo di monitorare l'attuazione dei diritti umani riconosciuti dalle specifiche convenzioni da parte degli stati che le hanno ratificate.
- c. L'**Alto Commissariato delle Nazioni Unite** per i diritti umani: è il principale organo responsabile per i diritti umani, opera sotto la diretta supervisione del Segretario Generale.
- d. Il **Tribunale Penale Internazionale per l'ex Jugoslavia**: istituito nel maggio del 1993 con lo scopo di punire le atrocità commesse durante la "pulizie etnica". Questo tribunale ha sede a L'Aja ed ha un'autorità superiore rispetto ai tribunali nazionali, può inoltre emettere mandati internazionali. È il primo organo internazionale con l'incarico di punire le responsabilità individuali dei singoli. È un tribunale speciale, ad hoc, che ha una limitata giurisdizione nel tempo e nello spazio.
- e. Il **Tribunale Penale Internazionale per il Rwanda**: istituito nel novembre del 1994 con lo scopo di punire le atrocità commesse durante la guerra civile. È un tribunale speciale, ad hoc, con l'autorità di perseguire i crimini commessi in Rwanda dal 1 gennaio al 31 dicembre 1994.
- f. La **Corte Penale Internazionale Permanente**: entrata in vigore nel 2002 allo scopo di creare un'istituzione permanente che non solo giudicasse crimini già avvenuti, ma che svolgesse un ruolo preventivo in relazione a tali crimini essendo di appoggio all'azione di pace svolta dalle Nazioni Unite. Questa corte ha la giurisdizione per giudicare singoli individui per le violazioni più gravi di diritti umani.
- g. Il **Tribunale Speciale per la Sierra Leone**: istituito nel febbraio del 2001 con lo scopo di punire le atrocità compiute durante la guerra civile all'interno del paese.



## Le otto Convenzioni che hanno permesso l'istituzione degli otto comitati

- Convenzione internazionale per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale
- Patto internazionale sui diritti civili e politici
- Convenzione internazionale per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne
- Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali
- Convenzione internazionale contro la tortura e ogni altra forma di trattamento o punizione crudele, inumana o degradante
- Convenzione internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
- Convenzione internazionale per la protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e le loro famiglie
- Convenzione internazionale sui diritti delle persone con disabilità



*Livello regionale:* diverse regioni (America, Europa, Africa, alcuni paesi arabi) hanno adottato convenzioni e meccanismi regionali per tutelare i diritti umani che vincolano gli stati che le hanno ratificate.

a. Il **sistema americano**: alla base di questo sistema troviamo la Dichiarazione americana dei diritti e doveri dell'uomo (1948) e la Convenzione americana dei diritti umani (1978). Il quadro istituzionale di questo sistema è quello dell'Organizzazione degli stati americani (OAS). Nel 1959 viene creata la Commissione Interamericana dei diritti umani con funzioni di promozione e tutela dei diritti umani. Successivamente la Convenzione americana ha istituito la Corte Interamericana dei diritti umani che ha funzioni consultive e giurisdizionali.

b. Il **sistema europeo**: il quadro istituzionale è quello del Consiglio d'Europa. Nel 1950 viene firmata a Roma la Convenzione Europea per la protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali come primo strumento internazionale che traduce in obblighi giuridicamente vincolanti per gli stati parte i principi sanciti nella Dichiarazione Universale. Questa Convenzione prevede una Corte Europea per i diritti umani con sede a Strasburgo. A questa Corte possono ricorrere direttamente le vittime che hanno subito violazioni, e le sue decisioni sono vincolanti per gli stati parte.

c. Il **sistema africano**: il quadro istituzionale è quello dell'Organizzazione per l'Unità Africana (OUA) e si fonda sulla Carta Africana dei diritti dell'uomo e dei popoli (entrata in vigore nel 1986). La Carta africana è la prima convenzione internazionale a riconoscere i diritti dei popoli ed è inoltre il primo strumento di diritto internazionale giuridicamente vincolante a collegare espressamente diritti e doveri. Nel 1987 inizia a funzionare la Commissione africana dei diritti dell'uomo e dei popoli istituita dalla Carta africana con funzioni di promozione e protezione dei diritti umani, e nel 2004 entra in vigore la Corte africana dei diritti dell'uomo e dei popoli con funzioni di appoggio alla Commissione africana.

d. I **paesi arabi**: la Lega degli Stati Arabi ha adottato nel 1994 la Carta Araba dei diritti umani nella quale vengono valutate alcune proposte di diverse ONG regionali e internazionali, canalizzate da un comitato di esperti in diritti umani creato dalla Lega. Alcune disposizioni contenute nella carta destano preoccupazione perché senza corrispondenza con gli standard internazionali dei diritti umani (ad esempio: pena di morte nei confronti di minori di età, deroghe al diritto alla vita).

e. I **paesi asiatici**: nel 1997 viene adottata una Carta asiatica dei diritti umani dopo un lavoro preparatorio realizzato da più di 200 organizzazioni non governative. Tale carta non ha alcun valore internazionale, è l'espressione della società civile che cerca di fare pressione sui governi perché rispettino e proteggano i diritti umani fondamentali.



## 4. ESSERE DIFENSORI

### dei diritti umani

#### L'editoriale

##### *E tu... da che parte stai?*

*“L'essere umano non vive da solo nel mondo, ma sempre e necessariamente con-vive. E il suo vivere con gli altri ha a che fare con il suo dover essere e con il suo conseguente impegno in ordine ad esso. Ci sono poi dei modi di vivere con gli altri che diventano portatori di bene e felicità, e altri che diventano portatori di male e infelicità. E ciò è l'effetto, in grande misura, delle decisioni libere non solo di individui, ma soprattutto collettive di coloro che convivono”.*

(Luis A. Gallo)

Siamo noi in grado, con il nostro cuore e le nostre azioni, di partecipare ai cambiamenti del mondo senza lasciarci “snaturare”, o ci facciamo trascinare dagli eventi come inermi spettatori?

La storia ci insegna quanto siano vere queste parole: l'uomo, con il suo grande cuore, è in grado di smuovere montagne quando vuole, ma al tempo stesso è capace di rendersi fautore di incredibili tragedie per se stesso e per l'umanità intera.

**E noi? In quale gruppo ci collochiamo? Dalla parte di coloro che sono portatori di bene o di infelicità?**

Siamo noi in grado, con il nostro cuore e le nostre azioni, di partecipare ai cambiamenti del mondo senza lasciarci “snaturare”, o ci facciamo trascinare dagli eventi come inermi spettatori?

Vogliamo contribuire a **diffondere una cultura di solidarietà** che renda il mondo un po' più giusto, oppure ce ne stiamo tranquilli nelle nostre vite senza interessarci di ciò che ci circonda e succede nel mondo intero?

Non è difficile partecipare a quello che è “altro da noi”, e non è difficile cercare di cambiare le cose... un piccolo, primo passo è la voglia di informarsi, conoscere.

#### **Articolo 12 - Convenzione sui Diritti dell'Infanzia**

1. Gli Stati parte garantiscono al bambino capace di discernimento il **diritto di esprimere liberamente** la sua opinione su ogni questione che lo interessa, e di prendere le sue opinioni nella debita considerazione, tenuto conto della sua età e del suo grado di maturità.

2. A tal fine, si darà in particolare al bambino la possibilità di **essere ascoltato** in ogni procedura giudiziaria o amministrativa che lo concerne, sia direttamente, sia tramite un rappresentante o un organo appropriato, in maniera compatibile con le regole di procedura della legislazione nazionale.

#### **Articolo 13 - Convenzione sui Diritti dell'Infanzia**

1. Il bambino ha diritto alla libertà di espressione. Questo diritto comprende la **libertà di ricercare, di ricevere e di divulgare informazioni e idee** di ogni specie, indipendentemente dalle frontiere, sotto forma orale, scritta, stampata o artistica, o con ogni altro mezzo a scelta del bambino.

2. L'esercizio di questo diritto può essere regolamentato unicamente dalle limitazioni stabilite dalla legge e che sono necessarie:

- a) al rispetto dei diritti o della reputazione altrui; oppure
- b) alla salvaguardia della sicurezza nazionale, dell'ordine pubblico, della salute o della moralità pubbliche.



*Ci sono alcuni obblighi dei diritti umani:*

- **RISPETTARE** i diritti umani significa semplicemente non interferire con il loro godimento. Per esempio, gli stati devono astenersi dall'intraprendere espulsioni forzate o dal restringere arbitrariamente il diritto alla libertà di espressione.
- **PROTEGGERE** i diritti umani significa adottare misure con lo scopo di garantire che altri non interferiscano nel loro godimento. Per esempio, gli stati devono proteggere il diritto all'istruzione assicurando che i genitori e i funzionari non impediscano a bambini, bambine e adolescenti di frequentare la scuola.
- **RENDERE EFFETTIVI** i diritti umani significa adottare misure progressive che permettano il pieno godimento e effettivo del diritto. Tale obbligo si suddivide a sua volta nell'obbligo di **FACILITARE** e nell'obbligo di **FORNIRE** i **MEZZI NECESSARI** per la realizzazione del diritto. Il primo si riferisce all'obbligo da parte dello stato di portare avanti attività che esplicitamente rafforzino la capacità delle persone di soddisfare le proprie necessità, per esempio creando le condizioni adeguate attraverso le quali il mercato possa offrire i servizi di assistenza sanitaria richiesta dalla popolazione.

*Tu che cosa fai o puoi fare per  
GARANTIRE, PROMUOVERE e REALIZZARE  
i diritti umani?*

*Ci sono stati casi in cui avresti potuto fare qualche cosa  
ed invece sei rimasto indifferente?*

**Alcuni semplici passi per passare all'azione:**

*1. mantieniti informato*

*2. fai conoscere i problemi*

*3. unisci il tuo sforzo a quello  
di altre organizzazioni internazionali*

*4. ottieni dei risultati*



*Come i bambini e gli adolescenti  
possono essere SOGGETTI ATTIVI  
nella propria comunità?*

<b>TIPO DI PARTECIPAZIONE</b>	<b>DEFINIZIONE</b>	<b>PRATICHE PARTECIPATIVE</b>
Partecipazione familiare	Si riferisce alla partecipazione dei bambini e adolescenti attraverso le loro opinioni, le quali vengono prese in considerazione nella ricerca del benessere e la realizzazione del progetto familiare	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Accordi sulle norme di educazione</li> <li>- Interazione quotidiana nel nucleo familiare</li> <li>- Opinioni e decisioni sul benessere comuni</li> </ul>
Partecipazione ricreativa	È la partecipazione legata ad attività di carattere ludico-ricreativo, promosse da loro stessi o dagli adulti e la cui espressione contribuisce allo sviluppo personale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gruppi sportivi o club infantili</li> <li>- Gruppi culturali dedicati alla danza e al teatro</li> <li>- Gruppi di musica e ballo</li> </ul>
Partecipazione sociale o comunitaria	È la partecipazione legata al diritto che hanno a contribuire al miglioramento delle condizioni sociali in cui vivono, tramite differenti espressioni di solidarietà e di servizio alla comunità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Azioni organizzate di mutuo aiuto</li> <li>- Corresponsabilità scolastiche</li> <li>- Azioni comunitarie o progetti che coinvolgono i bambini e adolescenti in temi di salute, ambiente, ecc</li> </ul>
Partecipazione cittadina	È la partecipazione dei bambini e adolescenti negli affari pubblici, quelli legati alla delibera e alla rappresentanza, costruendo con gli altri spazi di convivenza democratica	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Municipi scolastici</li> <li>- Consigli studenteschi</li> <li>- Proposte in fori pubblici</li> <li>- Manifestazioni pubbliche a favore dell'infanzia e dell'adolescenza</li> </ul>
Partecipazione politica	Si intende l'insieme di azioni che realizzano i bambini e adolescenti in forma organizzata con l'obiettivo di raggiungere scopi politici, esercitando l'influenza sui processi decisionali che riguardano l'infanzia e l'adolescenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Organizzazione e movimenti diretti da bambini e adolescenti</li> <li>- Azioni di incidenza politica</li> <li>- Proposte in fori a livello locale, nazionale e internazionale</li> </ul>

## 1. mantieniti informato



**A - L'essere informato è uno dei primi passi per potersi preparare all'azione. Nel fare questo bisogna scoprire che cosa succede intorno a noi:**

- a. cerca sui giornali notizie locali e nazionali notizie su violazioni dei diritti umani,
- b. raccogli le informazioni e le storie sulla base dei diritti umani violati e prova a seguire nel tempo l'evoluzione della vicenda,
- c. discuti in classe, in famiglia o nei gruppo a cui partecipi delle questioni che stai analizzando,
- d. verifica se vicino a dove abiti ci sono minoranze e scopri quali sono i problemi che devono affrontare

**B - Dopo questa prima analisi prova a verificare la situazione dell'Italia rispetto agli altri paesi:**

- a. scopri quali sono i trattati internazionali che ha ratificato verificandone il contenuto
- b. cerca di capire quali sono le Organizzazioni Internazionali dei diritti umani presenti sul territorio nazionale e se sono preoccupate con la situazione italiana
- c. raccogli le informazioni sull'operato del governo in materia di diritti umani

**C- E nel mondo che cosa succede?**

- a. scegli quei diritti umani che più ti interessano e verifica in quali parti del mondo ci sono più violazioni di questi diritti evidenziandone in un mappamondo o in una cartina,
- b. scegli un paese fra quelli che hai trovato e scopri i motivi delle violazioni che ci sono al suo interno
- c. scopri le organizzazioni che lottano per la tutela di questi diritti umani e prova a contattarle per vedere che cosa puoi fare tu
- d. analizza anche i siti e i materiali di queste Organizzazioni Internazionali
- e. prova ad organizzare a scuola una bacheca in cui inserire le notizie dal mondo proprio per diffondere sempre di più le informazioni su ciò che succede intorno a noi.

## 2. fai conoscere i problemi

Spesso le persone sono troppo impegnate con la loro vita per spendere un po' del loro tempo ed energie per difendere i diritti umani di coloro che non hanno alcuna relazione con la loro vita. Ed è proprio per questo motivo che le tue azioni sono fondamentali! Fai in modo che le informazioni sui diritti umani siano diffuse il più possibile:

- a. organizza un incontro in cui speighi alcune questioni legate ai diritti umani,
- b. crea un video o prepara un teatro sul un diritto umano,
- c. scrivi una musica o un musical e portalo in scena,
- d. organizza un dibattito a scuola sui diritti umani e invita alcune persone che lavorano per la tutela e la promozione dei diritti umani,
- e. scrivi un articolo per un giornale locale,
- f. contatta altri gruppi di giovani o altre scuole e verifica se vogliono impegnarsi come te per la difesa dei diritti umani,



### 3. unisci il tuo sforzo a quello di altre organizzazioni internazionali

**A – fai una ricerca sulle organizzazioni che operano nella tua provincia, regione o paese:**

- a. fai una lista di queste organizzazioni
- b. cerca di organizzare un incontro con quelle più vicine a te per capire il tipo di lavoro che svolgono

**B – offriti come volontario in una organizzazione locale** che opera per la tutela e promozione dei diritti umani. Molte organizzazioni operano infatti attraverso volontari che collaborano alle attività dell'organizzazione stessa

**C – unisciti ad un gruppo locale che promuove i diritti umani o crea un tuo gruppo.**

Ad esempio, *Amnesty International* è un'Organizzazione non governativa indipendente, una comunità globale di difensori dei diritti umani che si riconosce nei principi della solidarietà internazionale. L'associazione è stata fondata nel 1961 dall'avvocato inglese Peter Benenson, che lanciò una campagna per l'amnistia dei prigionieri di coscienza. Conta attualmente due milioni e ottocentomila soci, sostenitori e donatori in più di 150 paesi. La Sezione Italiana di Amnesty conta oltre 80.000 soci.

### 4. ottieni dei risultati

Ogni azione che compiamo deve poter ottenere dei risultati piccoli o grandi che siano.

Qui di seguito troverai una serie di **attività** che potrai portare avanti per la promozione dei diritti umani:

- a. organizza una manifestazione per porre l'attenzione sul rispetto dei diritti umani nel tuo quartiere,
- b. organizza un'audizione con le autorità locali, gli imprenditori, i direttori delle scuole e personalità conosciute della tua comunità per vedere come rispondono e che cosa propongono per i diritti dei bambini e adolescenti della città,
- c. insieme ai tuoi amici riflettete su come vorreste l'ambiente cittadino e poi fate una proposta alle autorità locali,
- d. offri il tuo aiuto a coloro che sono più bisognosi (anziani, stranieri, diversamente abili,...)

## Un calendario dei diritti umani



DATA	CELEBRAZIONE
8 gennaio	Giornata mondiale dell'alfabetizzazione
20 febbraio	Giornata della resistenza non-violenta
8 marzo	Giornata internazionale delle donne
21 marzo	Giornata internazionale per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione
22 marzo	Giornata mondiale per l'acqua
24 marzo	Giornata mondiale contro la tubercolosi
7 aprile	Giornata mondiale della salute
30 aprile	Giornata in memoria dell'Olocausto
1 maggio	Giornata internazionale dei lavoratori
3 maggio	Giornata mondiale per la libertà di stampa
4 giugno	Giornata internazionale dei bambini vittime innocenti di aggressione
5 giugno	Giornata mondiale dell'ambiente
15 giugno	Giornata mondiale dell'alimentazione
20 giugno	Giornata mondiale del rifugiato
26 giugno	Giornata internazionale contro l'abuso di droghe e il traffico illecito
26 giugno	Giornata internazionale delle Nazioni Unite in supporto delle vittime di tortura
9 agosto	Giornata internazionale dei popoli indigeni
12 agosto	Giornata internazionale della gioventù
23 agosto	Giornata internazionale in ricordo del traffico degli schiavi
8 settembre	Giornata internazionale dell'alfabetizzazione
1 ottobre	Giornata internazionale degli anziani
17 ottobre	Giornata internazionale per la lotta alla povertà
24 ottobre	Giornata delle Nazioni Unite
3 novembre	Giornata mondiale degli uomini
11 novembre	Giornata internazionale della scienza e della pace
16 novembre	Giornata internazionale per la tolleranza
20 novembre	Giornata universale dei bambini
25 novembre	Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne
1 dicembre	Giornata mondiale per la lotta all'AIDS
2 dicembre	Giornata internazionale per l'abolizione della schiavitù
3 dicembre	Giornata internazionale delle persone disabili
5 dicembre	Giornata internazionale del Volontariato per lo sviluppo economico e sociale
10 dicembre	Giornata dei Diritti Umani
18 dicembre	Giornata internazionale dei migranti



## Bibliografia

- AAVV, *COMPASS - Il Manuale per l'educazione ai diritti umani con i giovani*
- AAVV, *Compasito - Il manuale per l'educazione ai diritti umani con i ragazzi*
- Carazzone C., *Educare ai diritti umani: giovani missionari tra i giovani per lo sviluppo umani e una cittadinanza mondiale attiva e responsabile*, 2008
- Carazzone C., *Educare ai e per i diritti umani*, 2009
- Carazzone C. Lange F., *Fondamentali, universali, inviolabili, indivisibili: strumenti per una educazione partecipativa ai e per i diritti umani*, 2008
- Carazzone C., *I diritti umani: una scheda tematica*, [www.volint.it](http://www.volint.it)
- Cassese A., *I diritti umani nel mondo contemporaneo*, Bari, Biblioteca Universale, Laterza, 1998
- Colombatti E., *Educare ai diritti umani con il cuore di don Bosco*, 2009
- Cristaldi L., *Il mondo da un oblò*, Torino, SEI, 2003
- Minoglio A., *I diritti dei bambini*, Arnoldo Mondadori Editore, 2007
- Papisca A. Mascia M., *Le relazioni Internazionali nell'era dell'interdipendenza e dei diritti umani*, Padova, CEDAM, 1991
- Raimondi A. Carazzone C., *La globalizzazione dal volto umano*, Torino, SEI, 2003
- Sen A., *Lo sviluppo è libertà*, Milano, Arnoldo Mondadori Editore, 2000
- Simonetti E. P., *I diritti umani: una scheda*, [www.volint.it](http://www.volint.it)
- Unicef, *La condizione dell'infanzia nel mondo 2011*





Il **VIS** è un Organismo di laici che si ispira al carisma di Don Bosco ed affianca il tradizionale impegno educativo dei Salesiani nella formazione integrale umana, scolastica e professionale di bambini e ragazzi.

Il **VIS** è un Organismo Non Governativo nato nel 1986, riconosciuto idoneo dal Ministero degli Affari Esteri italiano e dall'Unione Europea a progettare e realizzare interventi di sviluppo umano nei paesi poveri e di educazione allo sviluppo in Europa.

Nel 2009 ha ricevuto dal Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC) lo status consultivo speciale.

